



Palermo, 27 dicembre 2019

Ill.mo

Sig. Presidente del Consiglio dei Ministri

Prof. Giuseppe Conte

Oggetto: Zone Franche Montane e piccoli Comuni: norme speciali alle quali la Regione Siciliana si deve attenere;

La Legge istitutiva delle zone franche montane in Sicilia si propone di offrire incentivi fiscali e previdenziali in favore delle attività produttive operanti nei territori montani isolani.

Quei territori possono ben definirsi la punta visibile di un malessere sociale che si è manifestato e si continua a manifestare con l'inarrestabile fuga dei giovani e l'impoverimento di quelle zone.

Si tratta di una situazione alla quale gli Enti Locali - i primi attori della socialità in un territorio - non possono fornire risposte, anch'essi in posizioni finanziarie precarie. In Sicilia è in difficoltà finanziaria strutturale l'intera filiera delle amministrazioni pubbliche.

In proposito la più recente elaborazione econometria (Prometeia) in estrema sintesi fotografa la situazione delle Regioni del Sud d'Italia.

La distribuzione regionale della spesa pubblica nel periodo 2000-2014

... Nell'area centro-settentrionale sia la quota di spesa corrente che quella in conto capitale superano in tutto il periodo (ad eccezione del dato di spesa in conto capitale del 2012) la quota della popolazione residente. Situazione specularmente opposta si riscontra nel Mezzogiorno che risulta molto penalizzato soprattutto per la componente corrente, che costituisce la parte rilevante della spesa e che evidenzia la forbice più ampia, nonostante il

recupero realizzato fino al 2008.

La spesa pubblica corrente dovrebbe in teoria essere distribuita tenendo conto delle caratteristiche individuali dei cittadini (età, condizione personale, socio-economica, ...), al fine di rendere effettivo il godimento dei diritti di cittadinanza relativi alla salute, all'istruzione, all'assistenza sociale (artt. 32, 34 e 38 Cost.). Considerato che la condizione socio-economica dei residenti meridionali è mediamente peggiore, la spesa pubblica pro capite nel Mezzogiorno dovrebbe assumere valori almeno uguali a quelli delle regioni centro-settentrionali. Invece, il confronto tra il peso demografico delle regioni italiane e la quota di spesa pubblica corrente ad esse di fatto attribuita evidenzia vistose disparità tra i territori

Nelle Figg. 2 e 3 sono riportati i dati relativi a ciascuna regione della popolazione residente e della spesa pubblica corrente come quote rispetto al totale nazionale. Le regioni collocate lungo la bisettrice ricevono un ammontare di risorse esattamente proporzionale alla popolazione residente, mentre quelle collocate al di sopra (sotto) fruiscono, rispetto alla popolazione residente, di una spesa corrente più alta (bassa). Dai due grafici, relativi rispettivamente alle regioni piccole e grandi, emerge che nel periodo 2000-2014 la spesa pubblica corrente si è distribuita tra le regioni favorendo, più o meno marcatamente, la maggior parte di quelle centro-settentrionali, a danno di quelle meridionali

Il Mezzogiorno ha ricevuto una quota di spesa pubblica corrente (29,2%) inferiore di 6 punti percentuali al proprio peso demografico (35,2%), subendo uno svantaggio del 17%. In particolare le regioni a statuto speciale del Sud, al contrario di quelle del Nord, non risultano destinatarie di quote di spesa superiori alle quote di popolazione, ma mentre per la Sardegna lo scarto percentuale è in valore assoluto molto ridotto (-4,7%), per la Sicilia risulta decisamente più elevato (-15,0%). Le regioni che presentano un maggior svantaggio sono la Campania e la Puglia.

Esaminando il dettaglio per settore di intervento, emerge che nell'area meridionale le quote di spesa che superano significativamente il peso demografico sono attinenti ai servizi idrici e agli interventi ambientali e sul territorio. Gli svantaggi più marcati invece si rilevano, oltre che per i servizi generali, per gli interventi sulle reti, per le politiche sociali e la sanità, che rappresentano i settori che hanno un maggior peso nell'area centro-settentrionale. Nel confronto regionale quote di spesa relativa particolarmente elevate per il settore della conoscenza e della cultura si registrano nelle due province autonome di Trento e Bolzano, per il settore della sanità in Valle d'Aosta, Lombardia e nelle due province, che mostrano i vantaggi più elevati anche nei servizi idrici con Molise, Calabria e Sardegna.

In questo quadro la Sicilia presenta un profilo settoriale della spesa in linea con quello del Mezzogiorno con svantaggi più marcati nella spesa per gli interventi sulle reti e per le politiche sociali, oltre che per i servizi generali, la mobilità e la sanità, mentre la spesa per i servizi idrici risulta molto più che proporzionale all'incidenza della popolazione

Le regioni che nel periodo della crisi hanno sperimentato una diminuzione dell'indicatore sono alcune regioni del Centro Nord, come la Liguria, la provincia di Trento, la Lombardia, l'Emilia Romagna, la Toscana e l'Umbria, che presentano sia prima che dopo valori positivi, ovvero quote di spesa superiori al peso demografico (primo quadrante della Fig. 4). **Mentre tra le regioni con valori negativi dell'indicatore, tutte le regioni meridionali mostrano un aumento del valore nel periodo della crisi con l'unica eccezione della Sicilia, il cui indicatore passa da -14,5% a -15,5% evidenziando un ulteriore calo della quota di spesa corrente in rapporto agli abitanti dell'Isola....**"

Ma la Sicilia subisce da anni una penalizzazione ancor maggiore per quanto attiene al trasferimento delle risorse ordinarie dello Stato per investimenti. La relazione annuale CPT (alle pagg. 43 e seguenti) evidenzia il graduale disimpegno dello Stato nel trasferire alle Regioni del Mezzogiorno le risorse ordinarie per investimenti. Risulta infatti che nel triennio 2013/2015 su 691 euro di spesa in conto capitale che la Pubblica Amministrazione effettua per un singolo cittadino meridionale, solo 239 euro proviene dai fondi ordinari dello Stato ; al centro-Nord il rapporto è ribaltato ed il trasferimento dello Stato è di 508 euro.

Il disimpegno della spesa nazionale per lo sviluppo del Mezzogiorno è confermato dal peso percentuale sul PIL dal 1951 al 2015 della spesa per gli investimenti nazionali finalizzati allo sviluppo del Mezzogiorno : da una incidenza sul PIL nazionale del 68% negli anni 1951/1960 si è arrivati allo 0,15% negli anni 2011/2015 con una riduzione del 77,94 %.

Per ultimo la drammatica situazione finanziaria della Sicilia è rappresentata dalla Corte dei Conti che nel giudizio di parificazione del rendiconto 2018 ha scritto quanto segue:

“ ... Tuttavia, non si può certo affermare che il mutamento del sistema di attribuzione delle entrate devolute abbia attribuito risorse “aggiuntive”, ma ha provveduto semplicemente a riequilibrare l’attribuzione del gettito di una parte di dette entrate (IRPEF e IVA) che nel corso degli anni era stato eroso dall’introduzione di provvedimenti legislativi che, incidendo sullo spostamento del luogo di riscossione dei tributi, avevano indirettamente determinato la contrazione del gettito tributario di spettanza regionale relativo ad intere categorie di basi imponibili.

Le entrate devolute, peraltro, risultano compresse dai pesanti oneri per il concorso alla finanza pubblica che, per il 2018, ammontano a 1.304,9 milioni in termini di saldo netto da finanziare, addirittura in aumento rispetto ai 1.301,5 del 2017 e sono trattenute direttamente dalla Struttura di gestione a valere sulle entrate tributarie.

*Pertanto, da una parte può affermarsi che, a regime, l’attribuzione dei tributi devoluti in forza del criterio del maturato abbia corretto le storture determinate dalla normativa che aveva inciso sullo spostamento del luogo di riscossione dei tributi erariali, in quanto l’incremento delle entrate tributarie nel triennio (trainato dal gettito IRPEF), si rivela maggiormente in linea con quello delle stesse imposte in ambito statale (tenuto conto, comunque, dell’andamento dei redditi e dell’economia in Sicilia); **d’altra parte, non pare***



a queste Sezioni riunite che i predetti decimi individuati per il calcolo dell'imposta spettante alla Regione siano sufficienti ad assicurare – come previsto nello Statuto siciliano – un livello di entrate idoneo a sostenere l'espletamento di tutte le funzioni esercitate in virtù dell'autonomia speciale, specie in considerazione dell'entità del concorso alla finanza pubblica di cui si è detto. La completa attuazione dello Statuto siciliano, infatti, è un tema ancora aperto...”

La Sicilia può ben definirsi tutto un “cantiere” aperto nel quale le prime fondamenta possono ben essere costituite dalle zone franche montane che oltre ad avviare una attività di attrazione stimoleranno sicuramente altre attenzioni strumentalmente utili all'intero Paese.

La Sicilia, infatti, unitamente alla Sardegna sconta ancora la mancata attuazione delle previsioni contenute al comma 2 dell'art. 27 della legge n. 42/09 :

Art. 27. (Coordinamento della finanza delle regioni a statuto speciale e delle province autonome)

2. Le norme di attuazione di cui al comma 1 tengono conto della dimensione della finanza delle predette regioni e province autonome rispetto alla finanza pubblica complessiva, delle funzioni da esse effettivamente esercitate e dei relativi oneri, anche in considerazione degli svantaggi strutturali permanenti, ove ricorrano, dei costi dell'insularità e dei livelli di reddito pro capite che caratterizzano i rispettivi territori o parte di essi, rispetto a quelli corrispondentemente sostenuti per le medesime funzioni dallo Stato, dal complesso delle regioni e, per le regioni e province autonome che esercitano le funzioni in materia di finanza locale, dagli enti locali.

Così come è rimasta solamente una previsione normativa quella contenuta nell'art. 174 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea:

Gazzetta ufficiale n. C 326 del 26/10/2012 pag. 0001 - 0390

TITOLO XVIII

COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE

Articolo 174 (ex articolo 158 del TCE)

Per promuovere uno sviluppo armonioso dell'insieme dell'Unione, questa sviluppa e prosegue la propria azione intesa a realizzare il rafforzamento della sua coesione economica, sociale e territoriale.

In particolare l'Unione mira a ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni ed il ritardo delle regioni meno favorite.

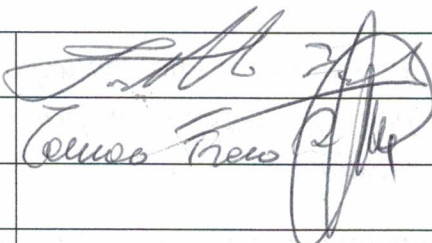
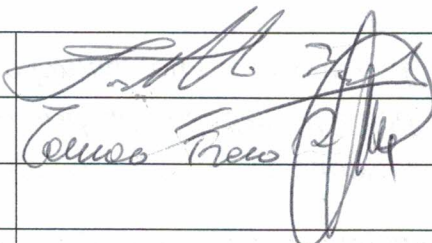
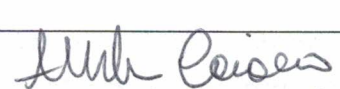
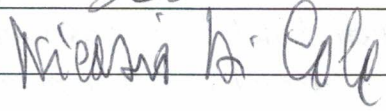
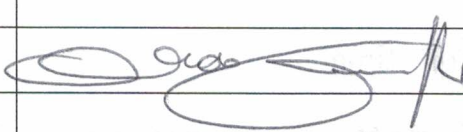
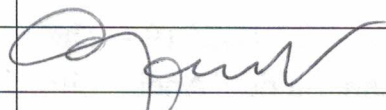
Tra le regioni interessate, un'attenzione particolare è rivolta alle zone rurali, alle zone interessate da transizione industriale e alle regioni che presentano gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici, quali le regioni più settentrionali con bassissima densità demografica e le regioni insulari, transfrontaliere e di montagna.

Sono queste brevi considerazioni che ci inducono a chiederLe un Suo diretto interessamento affinché possa avviarsi il miglior iter legislativo (*"disposizioni concernenti l'istituzione delle zone franche montane in Sicilia"*) che tengono conto delle norme speciali alle quali si deve attenere la Regione Siciliana in un contesto nazionale che sarà reso sempre più interdipendente.

Con stima.

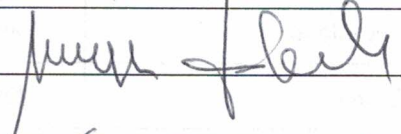
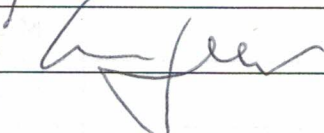
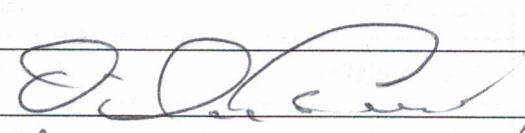
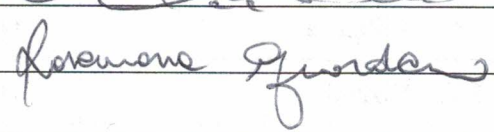
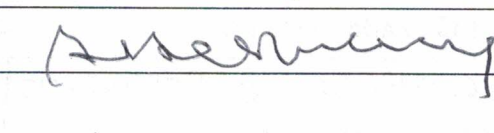
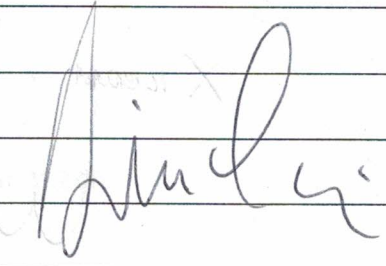
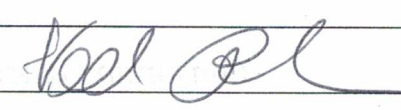
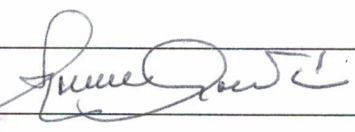
Firmato: i rappresentanti dei Comuni, interessati alle *"disposizioni concernenti l'istituzione delle zone franche montane in Sicilia"* - Gurs Regione Sicilia del 27/12/2019 – che hanno partecipato in data odierna all'Assemblea Straordinaria dell'Anci Sicilia:

Comune	Provincia	Qualifica	Firma
1. Acquaviva Platani	Caltanissetta		
2. Agira	Enna		
3. Aidone	Enna	VICE SINDACO	Sereni Schirò
4. Alessandria della Rocca	Agrigento	SINDACO	Giuseppe Ruffa
5. Alia	Palermo	Vice Sindaco	Alia
6. Alimena	Palermo		
7. Assoro	Enna	SINDACO	Assoro
8. Basicò	Messina		

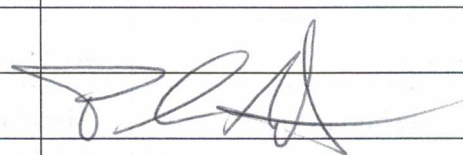
9. Baucina	Palermo	SINDACO	
10. Bisacquino	Palermo	SINDACO	
11. Bivona	Agrigento		
12. Blufi	Palermo		
13. Bompietro	Palermo		
14. Buccheri	Siracusa	SINDACO	
15. Buscemi	Siracusa	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO	
16. Caccamo	Palermo	SINDACO	
17. Calascibetta	Enna		
18. Caltabellotta	Agrigento		
19. Caltavuturo	Palermo		
20. Cammarata	Agrigento		
21. Campofelice di Fitalia	Palermo		
22. Campofiorito	Palermo	SINDACO	
23. Capizzi	Messina		
24. Cassaro	Siracusa		
25. Castel di Lucio	Messina	SINDACO	
26. Castell'Umberto	Messina		
27. Castellana Sicula	Palermo	SINDACO	
28. Castelmola	Messina	SINDACO	
29. Casteltermini	Agrigento		
30. Castiglione di Sicilia	Catania		
31. Castronovo di Sicilia	Palermo		
32. Cefalà Diana	Palermo		
33. Centuripe	Enna		
34. Cerami	Enna		
35. Cesarò	Messina	DELLA SINDACO	
36. Chiaramonte Gulfi	Ragusa	Assessor	

37. Chiusa Sclafani	Palermo	SINDACO	F. Oly
38. Ciminna	Palermo		
39. Contessa Entellina	Palermo		
40. Corleone	Palermo	Presidente Com. 416	Sineguri
41. Erice	Trapani		
42. Ferla	Siracusa		
43. Floresta	Messina		
44. Fondachelli-Fantina	Messina		
45. Frazzanò	Messina	ASSESSORI	Moncor. Hano
46. Gagliano Castelferrato	Enna		
47. Galati Mamertino	Messina	VICE SINDACO	Vincenzo Infoclyp
48. Gangi	Palermo	SINDACO	Giuseppe
49. Geraci Siculo	Palermo	SINDACO	h. Zante
50. Giarratana	Ragusa		
51. Giuliana	Palermo	SINDACO	Giuseppe
52. Godrano	Palermo	SINDACO	Giuseppe
53. Grammichele	Catania		
54. Gratteri	Palermo		
55. Grotte	Agrigento	SINDACO	A. Galati
56. Isnello	Palermo	Pres. Com. 416	
57. Leonforte	Enna	Assessore	Giuseppe
58. Lercara Friddi	Palermo	SINDACO	Giuseppe
59. Librizzi	Messina		
60. Licodia Eubea	Catania	SINDACO	Giuseppe
61. Limina	Messina		
62. Linguaglossa	Catania	SINDACO	Giuseppe
63. Longi	Messina		
64. Lucca Sicula	Agrigento		

65. Maletto	Catania		
66. Malvagna	Messina		
67. Maniace	Catania	SINDACO	Carlo Autouris
68. Marianopoli	Caltanissetta		
69. Marineo	Palermo	Sindaco	Carlo
70. Mazzarino	Caltanissetta		
71. Mezzojuso	Palermo		
72. Milo	Catania		
73. Mineo	Catania		
74. Mirabella Imbaccari	Catania		
75. Mistretta	Messina		
76. Mojo Alcantara	Messina		
77. Montalbano Elicona	Messina		
78. Montemaggiore Belsito	Palermo		
79. Monterosso Almo	Ragusa		
80. Motta d'Affermo	Messina	SINDACO	Carlo
81. Mussomeli	Caltanissetta	ASSessori	Carlo
82. Naro	Agrigento		
83. Naso	Messina		
84. Nicolosi	Catania		
85. Nicosia	Enna	Sindaco	Carlo
86. Nissoria	Enna		
87. Novara di Sicilia	Messina	Segretario Comunale	Carlo
88. Palazzo Adriano	Palermo	SINDACO	Carlo
89. Palazzolo Acreide	Siracusa	Sindaco	Carlo
90. Pedara	Catania	SINDACO	Carlo
91. Petralia Soprana	Palermo		
92. Petralia Sottana	Palermo	SINDACO	Carlo

93. Piana degli Albanesi	Palermo	SINDACO	
94. Polizzi Generosa	Palermo	SINDACO	
95. Pollina	Palermo		
96. Prizzi	Palermo	SINDACO	
97. Raccuja	Messina		
98. Ragalna	Catania		
99. Randazzo	Catania		
100. Regalbuto	Enna		
101. Resuttano	Caltanissetta		
102. Roccafronza	Messina	SINDACO	
103. Roccapalumba	Palermo	SINDACO	
104. Roccella Valdemone	Messina		
105. Rometta	Messina	SINDACO	
106. San Cono	Catania		
107. San Fratello	Messina		
108. San Giovanni Gemini	Agrigento		
109. San Marco d'Alunzio	Messina	SINDACO	
110. San Mauro Castelverde	Palermo		
111. San Salvatore di Fitalia	Messina		
112. San Teodoro	Messina	SINDACO	
113. Sant'Alfio	Catania		
114. Santa Caterina Villarmosa	Caltanissetta		
115. Santa Cristina Gela	Palermo		
116. Santa Domenica Vittoria	Messina		
117. Santo Stefano Quisquina	Agrigento	SINDACO	
118. Sclafani Bagni	Palermo		
119. Serradifalco	Caltanissetta		
120. Sperlinga	Enna		



121. Sutera	Caltanissetta		
122. Trecastagni	Catania		
123. Troina	Enna		
124. Tusa	Messina	SINDACO	Kup-Met.
125. Ucria	Messina		
126. Valguarnera Caropepe	Enna		
127. Valledolmo	Palermo		
128. Ventimiglia di Sicilia	Palermo		
129. Vicari	Palermo		
130. Villalba	Caltanissetta	SINDACO	
131. Villarosa	Enna		
132. Vizzini	Catania		
133. Zafferana Etnea	Catania		

134. MILETTO ROSMARINO / MESSINA / SINDACO
135. ANTILLO / MESSINA / SINDACO

X il coordinatore regionale del comitato promotore
Vincenzo Lapunzina
Associazione "Il Caleidoscopio"

Comitato regionale promotore:

Alberto Virga (Consorzio Centro Commerciale Naturale di Gangi),
Antonio Polito (CCN Petralia Sottana), **Salvatore Cassisi** (CCN Polizzi
Generosa), **Vincenzo Spinelli** (CCN di Nicosia), **Giuseppe Cità**
(Responsabile di zona della Confesercenti), **Calogero Spitalè**
(Responsabile di zona della CGIL), **Giuseppe Profita** (Responsabile di
zona di CASARTIGIANI), **Salvatore Bartolotta** (Coordinatore dei Borghi
più Belli d'Italia - Sicilia), **Salvatore Bivona** (Presidente Cidec Sicilia),
Lidia D'Angelo (Presidente associazione Pro Piano Battaglia e Madonie)